



C O M U N E D I C I N Q U E F R O N D I

(Provincia di Reggio Calabria)

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

VERBALE N. 35

OGGETTO: Adesione all'associazione fra Enti Locali "Avviso Pubblico"

L'anno **DUEMILASETTE** addì diciotto del mese di **giugno** ad ore **18:05** e seguenti nell'aula consiliare (presso la Mediateca Comunale), convocato con avvisi notificati nei modi e nei termini stabiliti dal vigente T.U. delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali, per determinazione del Sindaco si è riunito il Consiglio Comunale in sessione straordinaria e urgente di prima convocazione e seduta pubblica.

All'atto della delibera in oggetto risultano presenti il Presidente ed i consiglieri di seguito indicati:

Num. d'ord.	COGNOME E NOME	Presente (si-no)	Num. d'ord.	COGNOME E NOME	Presente (si-no)
1	ROSELLI Alfredo	SI	10	TROPEANO Francesco Ant.	SI
2	LONGO Michele	SI	11	VALENTINO Francesco	SI
3	BURZESE Angelo	SI	12	NASSO Antonio	NO
4	CONIA Michele	SI	13	GALIMI Michele	SI
5	MANFEROCE Ornella	SI	14	CASCARANO Marco	SI
6	CORDIANO Fausto	SI	15	MANNO Raniero	NO
7	COLACIURI Giuseppe	SI	16	ALI' Maria Lucia	SI
8	NICOLOSI Concetta	SI	17	ALBANESE Salvatore Maria	SI
9	SILIPO Raffaele	SI			

PRESENTI N. 15 – ASSENTI N. 2

Assiste la seduta il Segretario Comunale Dr.ssa Maria ALATI

Constatato che il numero dei consiglieri presenti è legale per la validità della deliberazione a termine di legge, il Sig. ROSELLI Dott. Alfredo –SINDACO- assunta la presidenza e dichiarata aperta la seduta, passa alla trattazione dell'argomento di cui all'o.d.g. in oggetto.

Alle ore 21:30 la minoranza (Galimi, Ali, Cascarano, Albanese) abbandona l'aula.

Presenti n° 11;

Assenti n°6;

Il Sindaco illustra l'argomento;

IL CONSIGLIO COMUNALE

preso atto

che l'Associazione *Avviso Pubblico* costituitasi nel 1996, riunisce e rappresenta Regioni, Province e Comuni impegnati nel diffondere i valori della legalità e della democrazia.

considerato

che in vaste zone del paese, un vero e proprio "contropotere" criminale si oppone alla legalità democratica. Si fonda sull'accumulo di ricchezze illegali, esercita il dominio dei più forti sui più deboli attraverso l'uso della violenza, nega i più elementari diritti di cittadinanza, tenta di piegare ai suoi scopi le istituzioni democratiche, inquina la società e l'economia;

che l'influenza delle organizzazioni criminali non è più limitata alle tradizionali zone d'insediamento; le enormi fortune acquisite con il traffico della droga vengono reinvestite nei circuiti finanziari e penetrano nell'economia legale, nuove attività criminali danno vita ad un vorticoso giro d'affari, si stringono patti perversi con ogni forma di potere occulto e con il sistema della corruzione;

che le mafie non sono dunque solo un problema di ordine pubblico, né costituiscono un pericolo solo per le regioni meridionali. Rappresentano la più forte insidia alla convivenza civile, alla saldezza e alla credibilità delle istituzioni democratiche, al corretto funzionamento dell'economia. Impediscono lo sviluppo della democrazia e il pieno esercizio dei diritti dei cittadini;

che il diritto al lavoro, all'istruzione, alla sicurezza, alla giustizia non potranno essere goduti da nessuno se non si sconfigge l'illegalità organizzata. In questa battaglia, in prima fila, vi sono i corpi dello Stato, impegnati nell'azione di repressione. Ma al loro fianco, in questi anni, si è mobilitata gran parte della società civile, giovani, uomini e donne, associazioni del volontariato laico e cattolico, Un vasto variegato mondo dell'impegno civile che chiama le istituzioni, di ogni ordine e grado, a svolgere un ruolo di stimolo, di coordinamento e di sostegno all'azione di contrasto alla criminalità;

riconoscendo

che ogni istituzione deve fare la propria parte. E tanto più devono farla le istituzioni più vicine a cittadini (Comuni, Province, Regioni, Comunità Montane), oggi fortemente legittimate dal voto popolare diretto. In esse, una nuova classe dirigente sta seriamente lavorando, pur tra mille ritardi e difficoltà. Una leva di amministratori e amministratrici che, al di là dell'appartenenza politico-ideologica, colloca il bene comune al di sopra delle proprie posizioni, si cimenta con l'etica delle responsabilità, ricerca un dialogo con i cittadini e ne sollecita la partecipazione. A tale classe dirigente spetta oggi il compito di "organizzare la legalità", offrendo ai cittadini le occasioni e gli strumenti per sottrarsi all'invasione del contropotere criminale;

visti

gli allegati Atto Costitutivo, Statuto e Carta d'Intenti dell'Associazione e riconosciuto che gli scopi e le finalità della stessa ivi indicati sono perfettamente rispondenti alle intenzioni di questa Amministrazione;

DELIBERA

1. di approvare pienamente gli scopi che l'Associazione si prefigge, così come risultanti dall'Atto Costitutivo, dallo Statuto e dalla Carta d'Intenti della stessa;
2. di aderire, approvandone l'Atto Costitutivo, lo Statuto e la Carta d'Intenti, per i motivi tutti sopra indicati in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti, all'Associazione denominata "Avviso Pubblico", Enti locali e Regioni per la formazione civile contro le mafie;
3. di precisare che l'impegno di spesa conseguente al presente atto essendo di carattere pluriennale, determina in capo al C. C. la competenza ad assumerlo, ai sensi dell'art. 42 TUEL lett. i);
4. di impegnare a tal fine annualmente a decorrere dal corrente anno e seguenti la somma di € 516,46 .